

CE LA FAREMO ANCORA. INSIEME

Siamo più preparati, ma la guardia resta alta. Serve attenzione e responsabilità.

Ci risiamo. Non avremmo mai voluto trovarci di nuovo alle prese con questo virus, invece dobbiamo tornare a farci i conti. Abbiamo già dimostrato competenza e professionalità nell'affrontare questo nemico così subdolo; non siamo nella situazione di marzo e ci sentiamo più preparati, ma non

dobbiamo abbassare la guardia. Rimane un pericolo insidioso, e per questo mi sento di chiedere a tutti una

grande attenzione, per proteggere se stessi e la propria salute e di conseguenza per proteggere i nostri ospiti.

Un aspetto fondamentale del nostro lavoro è la relazione: una risorsa umana e affettiva che non possiamo tralasciare, ma che è resa possibile, di questi tempi, solo se accompagnata da grande responsabilità. So di potervelo chiedere per come abbiamo affrontato l'emergenza dei mesi scorsi; sono certo che insieme ce la faremo anche questa volta.

Don Marco Bove



NUOVO FOCOLAIO A CESANO BOSCONO

La situazione al 14 ottobre: 34 positivi al Covid-19 all'Unità San Giuseppe, quasi tutti asintomatici. Quattro ricoveri in ospedale, ma senza criticità. Altre tre Unità in isolamento fiduciario a scopo precauzionale. Un positivo nella Rsa di Civo (SO). Sospese le visite agli ospiti residenziali, mentre continua l'attività dei Centri Diurni

La risalita della curva dei contagi che interessa tutta Italia non ha risparmiato Sacra Famiglia: a partire da fine settimana scorsa, a seguito di alcuni episodi febbrili presentati da ospiti dell'Unità San Giuseppe, è stato avviato un ciclo di tamponi che ha fatto emergere, purtroppo, un focolaio presso questa Unità. **Fondazione è impegnata a gestire epidemiologicamente al meglio la situazione** e garantisce la migliore tracciabilità dei contatti di casi confermati o sospetti di Covid. Questa la situazione aggiornata al 14 ottobre: nell'Unità San Giuseppe sono stati eseguiti in totale 70 tamponi sugli ospiti, oggi quasi tutti asintomatici, dai quali è emerso che **34 di loro sono positivi e 36 negativi**. Sono stati subito definiti percorsi pulito e sporco, e zone filtro pulito e sporco; tre ospiti sono stati inviati in Pronto Soccorso: uno è stato dimesso, è rientrato nell'Unità e sta bene, mentre gli altri due rimangono ricoverati all'ospedale San Paolo. Il 14 ottobre altri due ospiti paucisintomatici sono stati ricoverati, attraverso il sistema Priamo, all'ospedale Delmati di Sant'Angelo Lodigiano.

Per quanto riguarda le altre Unità di Cesano Boscone, non si evidenziano criticità per quanto riguarda gli ospiti e risultano libere da Covid; per motivi precauzionali tuttavia l'Unità di crisi, che non ha mai smesso di riunirsi ogni giorno dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di porre in isolamento fiduciario gli ospiti delle **Unità San Riccardo** (dove un operatore è risultato positivo), **Santa Teresina e San Benedetto**, dove due dipendenti sono da considerarsi "contatti" di casi Covid. Tutti gli ospiti del San Benedetto e del San Riccardo sono stati sottoposti a tampone, i cui risultati arriveranno a giorni. Un caso positivo è stato riscontrato anche nella Rsa di Civo (SO): anche qui sono in corso accertamenti su tutti gli ospiti e gli operatori.

In considerazione di questa emergenza, Sacra Famiglia ha stabilito di **sospendere per ora le visite dei familiari nelle strutture residenziali**. Una decisione sofferta ma necessaria per gestire al meglio l'attuale fase di emergenza, che è stata comunicata al Comitato Parenti; Fondazione spera che si tratti di un contingenza transitoria e che si possa presto tornare al regime precedente. Continua invece, nel rispetto delle norme di contenimento del contagio e con numeri ridotti, l'attività dei Centri Diurni di Sacra Famiglia. Si è deciso tuttavia, in considerazione della situazione epidemiologica attuale, di **non procedere ai nuovi ingressi già programmati**. Le famiglie sono state avvisate: Sacra Famiglia comprende il loro disagio ma ritiene di non poter agire diversamente, a tutela della salute di tutti.



Una veduta esterna dell'Unità San Giuseppe di Cesano Boscone

Contatto confermato o sospetto: sto benissimo, vengo al lavoro?

La Direzione Sanitaria ha diffuso delle istruzioni operative per i lavoratori asintomatici venuti a contatto con un caso confermato o sospetto di Covid-19. Ecco come bisogna comportarsi

Può capitare a chiunque di noi: un amico o un conoscente si scopre positivo e ci avvisa, perché ci siamo incontrati; ancora, si contagia un familiare, un nipote, un genitore, un fratello, oppure nella classe di nostro figlio c'è un ragazzo positivo. Siamo diventati improvvisamente «contatto», confermato o solo sospetto (come nell'ultimo esempio), di un paziente Covid-19. Anche se stiamo benissimo, ci poniamo

giustamente la domanda sul «che fare» pensando all'attività lavorativa in Sacra Famiglia. Proprio per fare chiarezza e garantire una maggiore tutela agli operatori e ai pazienti rispetto alla diffusione del contagio, **la Direzione Sanitaria di Fondazione ha emanato precise direttive** per i lavoratori sanitari o socio-assistenziali asintomatici venuti a contatto con casi confermati o sospetti di Covid in ambiente extra lavorativo.

Il primo passo da parte dell'operatore sarà contattare la **Medicina del Lavoro** per una valutazione tesa a verificare l'opportunità di effettuare il tampone, almeno a 72 ore dal contatto, presso il nostro laboratorio analisi. In attesa dell'esito, l'operatore può proseguire l'attività lavorativa indossando, **oltre agli abituali DPI, anche la visiera**. Si raccomanda inoltre di eseguire **l'igienizzazione delle mani ogni 15 minuti**.

MESSA IN RICORDO

Nel giorno dedicato alla Commemorazione dei Defunti, il prossimo 2 novembre, nella chiesa di Cesano Boscone sarà celebrata una Messa **in suffragio di tutti gli ospiti di Sacra Famiglia mancanti nel 2020**. La funzione sarà celebrata da don Marco Bove con i nostri frati e si svolgerà alle ore 15, a porte chiuse. Seppur impossibilitati a partecipare in presenza, siamo tutti invitati a unirci nella preghiera.